

» oltre un legato della terra di Malpaga et alcuni altri beni ad
 » Alessandro della sua stessa famiglia, et il palaggio suo in Bre-
 » scia alli nepoti Martinenghi, istituì nel resto universale erede la
 » repubblica, alla quale haveva, come generale dell' armi, longa-
 » mente et graditamente servito. Per il che pervennero nel pub-
 » blico erario 216 mille ducati in contanti. Et li doi castelli Ro-
 » mano et Martinengo. Onde gli fu da publica grata munificenza
 » decretata una decorosa statua militare nella piazza maggiore,
 » sebbene a miglior partito gli fu riposta poi cospicuamente nel
 » campo de santi Giovanni et Paolo, et assignata ricca dote a doi
 » sue figliuole non legitime, che maritate furono in doi nobili ve-
 » neti di famiglia Barocci. »

Queste parole ho voluto portare, per opporle alla infame ca-
 lunnia dell' impostore storiografo francese Amelot, il quale, nella
 sua *Storia del veneto governo*, narrò, Bartolomeo Colleoni essere
 morto di veleno apprestatogli per comandamento della repubblica.
 I soli decreti del senato, per renderne immortale presso la più
 remota posterità la memoria e l' esistenza, sino al giorno d' oggi,
 del magnifico mausoleo, colla sua statua equestre, eretogli per
 pubblico decreto, sono incontrastabili e perenni testimonianze quan-
 to della gloria del Colleoni, altrettanto dell' ignominiosa impudenza
 degli scrittori stranieri, che si studiarono colle loro imposture di
 detrarre alla sapienza e all' onore dell' invidiata repubblica.

C A P O XV.

Al doge Pietro Mocenigo è sostituito Andrea Vendramin.

Di assai breve durata fu anche il principato del doge Moce-
 nigo: non si estese che a soli quattordici mesi e otto giorni. Mori
 in età di settant' anni a' 25 febbrajo 1476; fu sepolto a' santi Gio-
 vanni e Paolo, ove di suo ordine gli fu fatta un' arca. Ne fu eletto
 il successore addi 5 marzo, dopo molti contrasti degli elettori.